

Prot. 6400 del 20/3/2014



Regione Lombardia

Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
territorio@pec.regione.lombardia.it

Alla

Al Sindaco del Comune di Senago

Sig. Lucio Fois

Email:

postacertificata@comune.senago.legalmail

Oggetto : Vasche di laminazione sul territorio di Senago. Vs. riferimento nota 4030 del 18.02.2014

Durante l'incontro tecnico tenutosi in regione il giorno 16 dicembre 2013 e successivo alla Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare dell'area di laminazione di Senago, è stato ampiamente dimostrato, (attraverso analisi tecniche, elaborate da qualificati esperti in materia idraulica e tutte pubblicate sul sito di Regione Lombardia) che l'efficacia di laminazione non dipende dalla vicinanza o lontananza dell'opera dal fiume bensì dalla portata intercettabile dalla vasca, che è tanto maggiore quanto più a valle lungo il fiume è posta la derivazione che alimenta la vasca stessa (in quanto intercetta una maggiore entità dell'evento di piena). La vasca di laminazione posta a Senago è quindi equivalente ad una vasca posta a Palazzolo, punto in cui ha origine il Canale Scolmatore di Nord Ovest (CSNO) che alimenta la vasca.

Quindi, dal punto di vista dell'efficacia di laminazione e di difesa della città di Milano dalle esondazioni:

- una vasca realizzata a Senago è equivalente ad una vasca di pari volumetria realizzata a Paderno Dugnano
- una vasca realizzata a Senago o a Paderno Dugnano è più efficace di una realizzata a Varedo o a Lentate sul Seveso

La laminazione a Senago ha però in più il vantaggio di poter laminare le acque di piena anche dei torrenti Pudiga e Garbogera, torrenti che a Senago e nei comuni più a sud creano problemi di esondazione, coinvolgendo anche aree urbanizzate, come evidenziato negli Studi sviluppati dall'Autorità di bacino del fiume Po.

Per quanto riguarda i costi di realizzazione e gestione delle diverse aree di laminazione, si ricorda nuovamente che non è possibile confrontare esattamente i costi necessari per la realizzazione dell'opera nell'area di Senago con quelli delle altre vasche di laminazione previste negli altri Comuni, poiché quelli di Senago derivano da uno studio più di dettaglio (al livello di progetto preliminare) e quindi molto più approfondito, mentre negli altri tre Comuni ci si riferisce a stime indicative. Inoltre va considerato che con la realizzazione della vasca a Senago è possibile laminare tre corsi d'acqua (Seveso, Pudiga e Garbogera); se per ipotesi si intervenisse in altri Comuni per la laminazione del Seveso, sarebbe comunque necessario realizzare a Senago, nella medesima ubicazione, una vasca per la laminazione di Pudiga e Garbogera. L'attuale assetto di programmazione, con le necessarie

Referente per l'istruttoria della pratica: CLAUDIA MAZZOLENI

Tel. 02/6765.

capacità di laminazione del Seveso, del Pudiga e del Garbogera suddivise sul territorio di quattro Comuni diversi, ci sembra ancora allo stato attuale la più sostenibile dal punto di vista dell'impatto territoriale, dell'efficacia ed anche dei costi.

Relativamente al raddoppio del Canale Scolmatore di Nord Ovest nella tratta tra il t. Garbogera e il t. Pudiga, si è già comunicato che la proposta del Comune di Senago è già oggetto di approfondimenti tecnico-economici, i cui esiti saranno comunicati non appena disponibili, al fine di accogliere, se possibile, la proposta del Comune. Tale adeguamento può infatti garantire una maggior flessibilità gestionale in funzione della contemporaneità delle piene per i vari corsi d'acqua, ma riteniamo non possa sostituire integralmente la necessità di realizzare una area di laminazione a Senago, per le motivazioni precedentemente precisate.

Per quanto riguarda i "colli di bottiglia da eliminare per aumentare la portata che viene derivata da Vighignolo fino al Lambro", si fa presente che tale intervento comporterebbe il trasferimento di maggiori portate verso valle, in contrasto con i principi della pianificazione di bacino, che prevedono una riduzione delle portate a monte, al fine di non spostare i problemi idraulici verso reticoli già insufficienti. Nel caso specifico, peraltro, l'eliminazione dei "colli di bottiglia" necessiterebbe la realizzazione di molteplici interventi strutturali, complessi, costosi e di dubbia e comunque difficile funzionalità, di seguito sommariamente elencati:

- rifacimento del nodo idraulico di Vighignolo;
- incremento della capacità idraulica del Deviatore Olona, ivi compresi gli adeguamenti dei manufatti di attraversamento ferroviari e stradali;
- adeguamento dello scarico del depuratore CAP Holding di Pero;
- modifica della configurazione degli scolmatori della rete fognaria del Comune di Milano, per evitare effetti di rigurgito e conseguenti allagamenti di aree abitate con acque fognarie e quindi luride;
- incremento della capacità idraulica del Lambro Meridionale fino a Landriano, comprensivo dell'adeguamento delle traverse fluviali di Rozzano, località Quinto Stampi, e di Locate Triulzi, località Gnignano;
- consolidamento delle opere di difesa arginali e spondali lungo il Lambro Meridionale.

Per quanto riguarda le conseguenze sanitarie ed ambientali delle vasche in progettazione, preciso come tali opere saranno soggette a valutazione di impatto ambientale, sede in cui verranno approfondite le suddette analisi e valutazioni, assolutamente indispensabili e riguardo alle quali è necessario dare totale chiarezza e garanzie ai cittadini.

La bonifica qualitativa delle acque dei corsi d'acqua è importante e urgente (Direttiva CE 2000/60, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., PTUA Regionale), ma tale bonifica non è alternativa alle opere di riduzione del rischio idraulico, quali ad esempio le aree di laminazione, che sono comunque urgenti e indifferibili (Direttiva CE 2007/60, D.Lgs. 49/2010 e s.m.i.).

Anche la valutazione della eventuale necessità di redazione di studi specifici sanitari ed epidemiologici è demandata alla Valutazione di Impatto Ambientale. Qualora tali studi risultassero necessari, questi dovranno valutare non solo i rischi sanitari collegati alla realizzazione dell'opera di laminazione a Senago, ma anche quelli esistenti attualmente nei territori in cui già oggi avviene l'esondazione del Seveso; le due analisi dovranno poi essere messe a confronto.

Già oggi le acque del torrente Seveso, esondando, allagano centri urbani ed abitazioni depositando i relativi sedimenti; la realizzazione di un'area, non direttamente a contatto con la popolazione, in cui contenere le acque che altrimenti esonderebbero non può che ridurre gli eventuali rischi sanitari connessi alla qualità delle acque. Meglio in una vasca appositamente progettata e mantenuta con regolarità ed appropriatezza che nelle case o negli scantinati dei cittadini.

Allo scopo di rispondere alle preoccupazioni più volte manifestate rispetto alle caratteristiche qualitative del Seveso nelle diverse fasi della piena, nonché nei periodi di gestione ordinaria, si comunica che è in fase di avvio una campagna di monitoraggio quali-quantitativo delle acque del t. Seveso e del C.S.N.O., allo scopo di meglio caratterizzare le acque che defluiscono nel Seveso, interesseranno il sistema delle vasche di laminazione, defluiranno tramite il canale scolmatore fino al fiume Ticino.

Per quanto riguarda l'alveo tombato del Seveso in Milano, si fa presente che le attuali limitazioni sono dovute a limitazioni fisiche (dimensione ristretta di alcuni tratti tombati) e non tanto alla presenza di sedimenti, che vengono in gran parte trattenuti dallo sgrigliatore di Bresso, posto all'imbocco della tombinatura stessa. Anche qui la distanza o meno della vasca dal Seveso non cambia la quantità di sedimenti intercettabili: indipendentemente dal luogo in cui viene posizionata, una area di laminazione come quelle previste per il torrente Seveso non intercettano il materiale che costituisce il trasporto solido di fondo, ma solo quello in sospensione. Peraltro, è evidentemente necessario chiarire nella maniera più garantita ai cittadini le modalità, la frequenza e la continuità dei finanziamenti per la regolare manutenzione della vasca di laminazione e dei sedimenti che vi si depositano in occasione degli eventi di piena.

Auspico infine che sia possibile fin da ora sgombrare il campo da valutazioni rispetto alla coerenza dei dati e dei valori che vengono rappresentati nei documenti di parte regionale; nel rispetto delle reciproche opinioni sarebbe infatti molto difficile avviare un costruttivo rapporto di ulteriore approfondimento delle diverse ipotesi progettuali, in assenza della fiducia rispetto alle informazioni che vi vengono rappresentate.

Cordialità.

IL DIRETTORE GENERALE

PAOLO ILDO BACCOLO